

Cosa leggi



questa estate?

I consigli dall'universo
Altri Animali 2020

ALTRI ANIMALI

SCENARI CULTURALI

ALTRI ANIMALI

Cosa leggi questa estate?

Realizzazione editoriale: Marco De Laurentis, Roberto Galofaro,
Florinda Giannino, Emanuele Martino, Roberta Sofia

Progetto grafico: Florinda Giannino

In copertina: illustrazione © Olga Gurgone

www.altrianimali.it

Cosa leggi questa estate?

I consigli dall'universo
Altri Animali 2020

Torna in giro il popolo dei lettori forti, vedi i mesi in quarantena a salutar zia e datore di lavoro, pure mamma e papà già che ci siamo, e sullo sfondo il cibo per l'anima, quei libri che se non ora quando, aspettando di tornare a baciarci riabbracciarci stupirci e al diavolo poi i libri di prima, comunque strumento punitivo, scolastico o da isolamento, non se ne esce. C'è chi preferisce di gran lunga leggere all'aperto, specie d'estate, rovinando le vacanze ai propri cari s'intende: stiamo parlando di questa minoranza silenziosa che ogni anno dispiega il proprio *know how* affinché proprio non si risulti di compagnia. Quindi anche quest'anno beccatevi i consigli dell'universo Altri Animali: editori e scrittori, librai, collaboratori e redattori, addetti e habitués di locali zeppi d'inchiostro, tutti pronti a sfidare pigrizie e tempo libero. Insomma, cari lettori, vista la prima parte dell'anno, questa volta la lista dei consigli ve la siete davvero meritata.

Dario De Marco

La mia vita gira attorno ai racconti – anche la vostra, no? Ma spiazzanti e indefinibili come quelli di Edina Szvoren (*Darsi del tu*, Mimesis, traduzione di Claudia Tatasciore) non ne leggevo da tempo. La scrittrice ungherese gioca tutto sull’elisione, sull’omissione di elementi fondamentali: non si sa *chi* parla, o *di cosa* si parla, o *perché* succedono le cose (come nella vita? Come nella vita).

Di Georgi Gospodinov conoscete *Fisica della malinconia*, ma l’uscita di *Tutti i nostri corpi*, prose brevissime, mi ha dato il destro di recuperare i precedenti *E tutto divenne luna* e il primo, stupendo ... *e altre storie*: tutti per Voland, tutti tradotti da Giuseppe Dell’Agata, tutti esplosivi – da qualche parte tra Borges, Daniil Charms e Čechov, hai detto niente.

Ogni tanto faccio anche un’escursione fuori dalla short story, e addirittura fuori dalla narrativa, ma deve valerle la pena. Nel caso di Gianluca Didino (*Essere senza casa*, minimum fax) vale eccome: un saggio multidisciplinare e caleidoscopico, che parte dalle cento sfaccettature che stanno attorno all’abitare, ma le usa come grimaldello per parlare delle diecimila questioni che riguardano il vivere questi tempi assurdi. Sorry perfida Albione, ma il nuovo Mark Fisher ce l’abbiamo noi (anche se, ops, Didino vive a Londra).
